

# Genova

IL LAVORO ANNO XIX N° 235 REGISTRAZ. TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1948  
GEDI GRUPPO EDITORIALE S.P.A. ROMA STAMPA: GEDI PRINTING PADERNO DUGNANO (MI)

L'editoriale

## IL SINDACO DI LOTTA E DI GOVERNO

Luigi Pastore

La nomina di Marco Bucci a commissario per la ricostruzione è certamente una buona notizia per almeno due motivi. Prima di tutto si è posto fine allo squallido teatrino di annunci, smentite, retromarcie (grottesco il modo in cui è stato "bruciato" Gemme), trattative tra una riunione e l'altra sulla manovra economica. Ora c'è un

commissario che può subito operare scegliendo la squadra e prendendo decisioni. Il secondo motivo è che Bucci conosce bene i problemi e le esigenze della città e gli va dato atto di aver lavorato incessantemente in questi quasi due mesi. Adesso, però, il sindaco deve portare a casa i risultati. In queste settimane ha più volte giudicato il decreto deludente e

annunciato che sarebbe stato pronto a "portare le barche a Roma, per modificarlo adeguatamente". Il Bucci di lotta, anche se è stato nominato dal governo, non può diventare solo un Bucci di governo. Conte deve mantenere le promesse, perché con il decreto attuale la strada del commissario è un percorso a ostacoli.

## Bucci: "Il nuovo ponte in 16 mesi e il progetto di Piano mi piace"

Il commissario: "Con Conte ho già parlato di come modificare il Decreto Genova"

«Mi sembra la scelta più sensata – è la soddisfazione di Giovanni Toti – alle istituzioni della città resta la gestione del territorio come è giusto che sia, il commissario alla ricostruzione sarà il Comune, il commissario all'emergenza resta la Regione. È una scelta fatta d'accordo con Giuseppe Conte con il quale abbiamo avuto in questi giorni una serrata discussione».

Quindi dopo l'incredibile tira e molla degli ultimi giorni, con prima il difficilissimo parto del "decreto Genova" e dopo la nomina a commissario del manager Claudio Gemme prima annunciata e poi messa in bilico, eccoci alla conclusione: una nuova modifica del decreto e l'investitura di Marco Bucci.

Sarà il sindaco quindi il responsabile della ricostruzione designato dal governo.

Ha annunciato che il suo obiettivo è restituire a Genova il suo ponte entro 12-16 mesi, ma anche ha ribadito di essere favorevole al progetto messo a disposizione della città dall'architetto Renzo Piano.

Inoltre, ha specificato di aver parlato con il premier delle possibili modifiche al Decreto Genova.

MATTEO PUCCIARELLI pagina II



## Tornano i treni sotto il Morandi anche taxi e furgoni sulla "Superba"

STEFANO ORIGONE pagina V

L'intervista al prete dei migranti

## Don Giacomo e il caso Riace "Sono con quel sindaco a volte è giusto trasgredire"

Quando pensa a Riace, e a quello che è stato definito un modello unico di integrazione, prova un solo sentimento. «Invidia». Già, perché monsignor Giacomo Martino, direttore dell'Ufficio pastorale Migrantes, anima del campus di Coronata, confessa di aver guardato a Mimmo Lucano «nei miei lontani sogni e desideri».

ERICA MANNA pagina VII



www.coloniaarnaldi.com

IN PRIMO PIANO

## LASCIARE LE CASE IN 4 MINUTI

Quattro minuti per evacuare le case. «In caso di un'eventuale crisi strutturale del ponte, il preavviso in termini di tempo è contenuto e non ci dà la possibilità di interpretare i risultati». Per questo abbiamo stimato che in caso di rottura, il tempo per lasciare le case è di 240 secondi».

pagina II

## LE RATE A TURSI PER LE SOCIETÀ SPORTIVE

La concessione si paga in rate mensili. Il Comune tende una mano alle società sportive che hanno debiti, offrendo piani di rientro personalizzati, ma per chi non si metterà in regola, dietro l'angolo c'è lo spettro dello sfratto e la conseguente perdita della concessione degli impianti.

pagina VI

## ECCO IL NUOVO FESTIVAL DELLA SCIENZA

Alberto Diaspro

«ccoci! Cambiamenti per la 16a edizione del Festival della Scienza, scaturita da una selezione tra oltre 450 proposte esaminate dal Consiglio Scientifico, che viene consegnata a 500 animatrici e animatori, selezionati tra oltre 1.300 candidature provenienti da tutta l'Italia».

pagina IX

## I CAPOLINEA DEI BUS SPARITI DAL CENTRO

Francesco La Spina

Forse fidando nel fatto che la "emergenza ponte" può nascondere qualunque altro provvedimento, Comune e Amt, dal 17 settembre, hanno dato il via a una operazione che lascia sconcertata qualunque persona. Da quel lunedì dello scorso mese non esiste più un solo capolinea di autobus, dopo le ore 20.45, nel centro di Genova, ovvero a De Ferrari e dintorni.

pagina IX



Accadde oggi



Si spiega a Genova - la città in cui era nato il fratello minore, Palmiro, statista, segretario del Pci ed esponente del comunismo internazionale - il 5 ottobre 1977 il matematico Eugenio Giuseppe Togliatti. Dal 1927 insegna all'Università di Genova, è Accademico dei Lincei e cura per l'Enciclopedia Italiana la parte relativa alla Matematica.



2 GIORNI di totale BENESSERE a ottobre

Scopri la nostra offerta per 2 persone a 299€

AMBIENTE | BENESSERE | HOTEL  
Uscio - Genova  
www.coloniaarnaldi.com





## SCIENZA, VI RACCONTO I SEGRETI DEL PROSSIMO FESTIVAL

Alberto Diaspro

Eccoci! Cambiamenti per la 16a edizione del Festival della Scienza, scaturita da una selezione tra oltre 450 proposte esaminate dal Consiglio Scientifico, che viene consegnata a 500 animatrici e animatori, selezionati tra oltre 1.300 candidature provenienti da tutta l'Italia con Camera di Commercio di Genova a cui si uniranno gli studenti in alternanza scuola/lavoro grazie al progetto Orientamenti 2018 della Regione cofinanziato dall'Unione europea. Animatrici e animatori saranno il "mezzo" in cui si propagherà al pubblico "il segnale" del Festival della Scienza dal 25 ottobre al 4 novembre. La proposta, costruita dal comitato di programmazione e dalla squadra operativa del Festival, si svolgerà in 265 appuntamenti tra più di 120 incontri, 13 spettacoli e 123 eventi con "Genova nel cuore". Isarele, Paese ospite, ci permetterà di riaffermare come la Scienza, dove nessuno è straniero, non abbia frontiere. Zerocalcare sarà protagonista di un dialogo con Giorgio Paolucci, direttore di SESAME, il laboratorio internazionale conosciuto come il CERN del Medio Oriente, dove donne e uomini di Paesi in conflitto lavorano fianco a fianco nel crogiolo universale della ricerca. Apriremo con la bellezza a 360 gradi portata dal giovane matematico Alessio Figalli, vincitore della Medaglia Fields 2018, il "Nobel della matematica". Bastano le poche parole nel racconto della sua giornata fra calcoli e astrazioni (Elena Dusi, Repubblica, 6 settembre) "Io uso ancora carta e penna e molte idee mi vengono in autobus, ma tutto il mondo della tecnologia poggia su questa disciplina." Per venire ad ascoltarlo. Quanto le nuove generazioni siano attratte dalla matematica lo scopriremo con il giovanissimo Massimiliano Foschi, studente liceale sedicenne che nel 2018 ha ottenuto la medaglia d'oro alle Olimpiadi della Matematica. A grande richiesta, Roberto Burioni intervistato da Enrico Mentana, e Marica Branchesi, una delle 100 persone più influenti al mondo per la rivista Time, calcheranno la scena. La rivoluzione digitale e le nuove frontiere del lavoro ci porteranno al Parco Scientifico di Erzelli, al Great Campus. I cambiamenti climatici verranno declinati in modi diversi negli interventi di Johanna Haigh, Gilles Boeuf, Telmo Pievani e altri ancora. Minoru Asada della Osaka University tratterà del futuro della robotica cognitiva rafforzando gli interventi di Alessandra Sciutti, Monica Gori, Giulio Sandini e Roberto Cingolani. A tutto campo fino al sorriso contagioso dell'atleta paralimpica Martina Caironi. Il cambiamento e il miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità sarà un tema guida di molti eventi a Genova. Come la privacy digitale sta ai cambiamenti lo tratterà Meny Barzilay, esperto internazionale di cyber security. Non potevano mancare la cucina italiana e internazionale. Neurobiologia e neuroscienze con il tempo e i segreti della mente saranno argomenti di affascinanti letture. La medicina di frontiera tra Lucio Luzzatto, ematologo genovese di fama mondiale, e Liran Shlush, padre delle diagnosi della leucemia mieloide acuta, e con il biotecnologo Carlo Bordignon e i bioingegneri Dror Seliktar, vincitore del Premio Rita Levi-Montalcini 2017, e Francesco Stellacci sarà trattata al Festival. I grandi progetti della fisica dal calcolo quantistico alle onde gravitazionali e all'astrofisica si sveleranno nelle giornate genovesi. Lucia Votano, fisica e prima donna a dirigere i Laboratori del Gran Sasso, tratterà del ruolo della scienza nel rapporto tra Occidente e Oriente. Il Museo di Storia Naturale G. Doria, in un cammino tra le grandi rivoluzioni della fisica dell'ultimo secolo, onorerà la vita straordinaria del fisico e matematico italiano Tullio Regge. A ben rappresentare lo spirito e la missione del Festival con dedica speciale ai più piccoli c'è anche Martina Tremenda, la Pippi Calzelunghe dello Spazio, intrepida viaggiatrice e inguaribile curiosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CENTRO SENZA CAPOLINEA DEI BUS

Francesco La Spina

Forse fidando nel fatto che la "emergenza ponte" può nascondere qualunque altro provvedimento ("perché le priorità sono altre", per usare la frase fatta pronta all'uso), Comune e Amt (padrone e signori), dal 17 settembre, hanno dato il via a una operazione che lascia semplicemente sconcertata qualunque persona, di normale sagacia, abbia a cuore un trasporto pubblico che soddisfi chi deve soddisfare: i cittadini-utenti. Da quel lunedì dello scorso mese non esiste più un solo capolinea di autobus, dopo le ore 20.45, nel centro di Genova, ovvero a De Ferrari e dintorni. Anche gli attestamenti di 17 (ribattezzato 617), 607, 685, 686 e 687 hanno lasciato via Ceccardi e via Dante per piazza Verdi, "con l'intento, d'intesa con la civica amministrazione e le organizzazioni sindacali, di risolvere o quanto meno minimizzare le gravi problematiche di ordine pubblico registrate con sempre maggior frequenza presso le vie Ceccardi e Fieschi (sic, palese dimostrazione della scarsa conoscenza dell'argomento, visto che via Fieschi mai lo è stata; ndr), sedi storiche dei capilinea". Abbiamo riportato tra virgolette la spiegazione ufficiale che arriva dalla Amt. Traduzione: gli autisti non ne potevano più di litigare (ed essere minacciati, se non peggio) con gli automobilisti che parcheggiavano impunemente negli spazi riservati ai mezzi pubblici e di non avere (se non saltuariamente) l'appoggio della polizia municipale. Risultato: resa totale all'assalto delle auto private, la sera, nel cuore della città. Alla faccia, lo vogliamo ricordare, senza ironia, al sindaco Bucci (che, certo, da ieri, in veste di "commissario", ha altre priorità) di quanto da lui solennemente dichiarato a febbraio, anticipando a *Repubblica* i contenuti del Piano urbano della mobilità sostenibile: "Stop alle auto in Centro, ci andremo solo con i mezzi". Alla faccia, è qua l'ironia è voluta, di quanto ha sostenuto l'azienda di trasporto presentando l'orario invernale: "Un servizio potenziato per dare risposta alle esigenze di mobilità dei cittadini genovesi". A noi viene da ridere. Per carità, sul fronte del post crollo del "Morandi", Amt ci ha dato dentro con lodevole lena, ma, ripetiamo, il disastro del 14 agosto non può essere usato come scudo permanente a qualunque altra questione. E poiché vogliamo evitare l'accusa di essere noiosi censori, facciamo i semplici cronisti, e riportiamo la lapidaria e sferzante affermazione che un anonimo cittadino-utente ha vergato su un foglietto appeso qualche giorno fa sul palo dell'indicatore di capolinea di via Dante, sotto il cartello su cui è indicato il trasferimento a Brignole: "Però in piazza Verdi ci dovete andare a piedi, perché dopo le 20.45 non c'è più niente che porti là". Conosciamo la replica di Amt, espletata a chi ha inviato in via Montaldo un'immediata protesta: "Sono stati comunque mantenuti i transiti originali di 607, 617, 685, 686 e 687 in zona De Ferrari/via Dante allo scopo di garantire la massima capillarità del servizio". Vero, i mezzi di tutte queste linee continuano a passare in Centro per poi andare a sostare a Brignole in attesa di ripartire per il Levante e la Valle Sturla. Ma con una differenza sostanziale (che non è sfuggita al cittadino-utente che ha vergato il biglietto): fino al 16 settembre chi saliva in via Ceccardi o in via Dante sapeva esattamente l'orario di partenza del suo bus e aveva una tabel-

la di marcia precisa. Ora non solo non può essere certo che l'orario di passaggio alle fermate venga rispettato (anticipi e ritardi sono fisiologici) ma, una volta a bordo, dovrà sobbarcarsi la sosta del mezzo in piazza Verdi, che va dai 6 ai 10 minuti. Per evitarla, soluzione logica, si potrebbe raggiungere Piazza Verdi con bus di altre linee in transito in via XX settembre, scendere davanti alla stazione e ripartire immediatamente. Basta un semplice schema di coincidenze, direte. Certo, ma è troppo semplice e quindi impossibile da attuare per gli addetti di Amt che, lo abbiamo più volte scritto, da anni replicano orari serali uguali a se stessi e scritti nel loro assurdo andazzo di sovrapposizioni e buchi. Non scriviamo a vanvera: abbiamo naturalmente verificato sul campo, prendendo ad esempio le linee serali per Bavari, San Desiderio e Apparizione (che servono il bacino di San Martino e Borgoratti), e controllato l'ipotesi di raggiungere Brignole da via Venti con un altro bus per intercambiare immediatamente o quasi. Ebbene, solo in quattro casi su nove questo appare possibile: se il 617 transita puntuale in piazza Dante alle 21.16 si arriva in piazza Verdi due minuti prima della partenza del 686 delle 21.22; se il 618 si accosta alla fermata Via XX settembre 2/Monumentale davvero alle 22.35, a Brignole ci sono tre minuti di tempo per usufruire del 686 delle 22.42; se il 606 fa lo stesso alle 23.30, due minuti di lasco bastano per salire sul 687 delle 23.35; se ancora il 617 delle 21.40 rispetta il cartellino in piazza Dante, quattro minuti dopo il suo attestamento a Brignole ecco andarsene il 685 delle 21.48. Poi basta, perché non si può certo fare affidamento sul solo minuto che separa un cronometrico arrivo del 607 a Brignole prima del via del 685 delle 23.08 o lo stesso risicato intervallo tra un 618 e il 687 delle 22.15. Comune e Amt condividono le responsabilità. Lo stesso Comune e la stessa Amt (vertici diversi, però), che, nel 2009, avevano preparato una totalmente opposta ristrutturazione del servizio serale. Si chiamava "operazione S": 15 linee (da S1 a S15) che partendo (a parte due) da un solo punto, identificato ovviamente in piazza De Ferrari, avrebbero collegato il Centro ai diversi quartieri e delegazioni cittadini, per eventualmente proseguire verso le alture con "taxi a chiamata" utilizzando lo stesso titolo di viaggio. Il tutto contestualmente a un aumento dell'offerta del servizio serale al venerdì, al sabato e nei giorni festivi e al prolungamento del servizio della metropolitana fino alle 24, sette giorni su sette. Dieci anni dopo... giudicate voi. No, lasciate perdere, perché l'attuale è, secondo le fonti ufficiali, un "servizio potenziato che risponde alle esigenze dei cittadini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📷 L'immagine

### Allattamento materno open day dell'Asl Tre

In occasione della settimana dedicata all'allattamento materno oggi dalle ore 9 alle ore 18 esperti di Asl3 a disposizione delle mamme per consigli pratici e consulenze. Filo diretto con lo specialista e un Infopoint dedicato. Dalle ore 9 alle ore 13 due numeri dedicati 010 849 6084/010 849 9476 per mettersi in contatto con un pool di esperti del Consultorio.

